



Dipartimento
Ricerca

Sezione



Roma - Via Tortona 16 - Tel. 06.7012666

Email: info@fgu-ricerca.it

Comunicato del 4 gennaio 2022 Il commissariamento del CNR, seppur edulcorato, diventa legge

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2022, le Camere hanno approvato anche quelle norme riguardanti il cosiddetto "**Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR**" che costituisce di fatto una sorta di Commissariamento, sia economico/gestionale che scientifico, dell'Ente, seppur in una forma più edulcorata rispetto alla versione prevista nel disegno di legge approvato a fine ottobre dal Consiglio dei Ministri, che scatenò **tantissime critiche** da parte della FGU-DR-ANPRI (si vedano in particolare i Comunicati del [29 ottobre](#) e dell'[8 novembre](#)), della [Corte dei Conti](#), dei Rappresentanti dei R&T nel Consiglio Scientifico e di altri autorevoli esponenti della Comunità scientifica.

Ai sensi della Legge di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione del CNR **dovrà adottare, entro sei mesi** dalla data di entrata in vigore della legge, il "**Piano di riorganizzazione e rilancio**" dell'Ente che **assumerà anche la funzione di Piano Triennale delle Attività**. Sarà però necessario acquisire il parere di un "**Comitato strategico** per il rilancio dell'ente" (il cosiddetto "*Supervisory Board*") composto da cinque esperti, italiani o stranieri, di elevata qualificazione scientifica e professionale, dei quali due saranno **individuati dal Ministro UR** tra otto nominativi proposti dal presidente del CNR, due saranno **individuati sempre dal Ministro UR** tra otto nominativi proposti dal Comitato di selezione (di nomina ministeriale) dei Presidenti e dei Consiglieri di amministrazione degli EPR, ed uno sarà **nominato d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze**.

Ai componenti del Comitato strategico spetta **un compenso** di 20.000 € annui nonché gli eventuali rimborsi di spese di missione, nel limite massimo complessivo di 100.000 € annui.

Il Piano, da disporre con il coinvolgimento della rete scientifica e dell'amministrazione del CNR secondo modalità stabilite dal CdA, dovrà essere **approvato con decreto del Ministro UR, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze**. Sui contenuti del Piano il Ministro UR dovrà riferire alle Camere in apposita audizione.

Per la predisposizione del Piano, il CdA ed il Comitato strategico potranno avvalersi di **ulteriori esperti** di comprovata qualificazione professionale, fino a un importo massimo di 50.000 € annui per ciascun incarico e nel limite massimo complessivo di 100.000 € per l'anno 2022. Tali esperti esamineranno, in particolare, la consistenza economica e patrimoniale, lo stato dell'organizzazione, la consistenza dell'organico e il Piano di fabbisogno del personale, nonché la documentazione relativa alla programmazione, alla rendicontazione scientifica e alla programmazione economica e finanziaria.

Il Piano potrà contenere **proposte di revisione dello Statuto e dei Regolamenti del CNR**, comprese le norme relative alla **composizione degli organi**, nonché ogni altra misura di riorganizzazione finalizzata ad aumentare l'efficienza amministrativa e gestionale. Il Piano dovrà anche contenere l'indicazione delle risorse economiche necessarie per la sua attuazione. Il Piano dovrà concludersi entro tre anni dalla sua approvazione e la sua attuazione sarà sottoposta al monitoraggio, almeno semestrale, da parte del Ministero UR, anche avvalendosi del Comitato strategico.

Al CNR sarà concesso un contributo di 10 M€, a decorrere dal 2022, vincolato alla copertura dei costi connessi alle procedure di stabilizzazione ex art. 20 del Decreto Madia. **Altri 50 M€** saranno concessi **per le finalità del Piano e per le spese di funzionamento** (tutt'altro che esigue) **del Comitato strategico** per il triennio 2022-2024. Per l'anno 2022, 20 dei suddetti 50 M€ saranno erogati solo qualora il Piano sia adottato entro i previsti sei mesi. L'esito positivo del monitoraggio comporterà, invece, un ulteriore finanziamento di 30 M€ annui.

In conseguenza di questi **finanziamenti, in larga parte però condizionati all'adozione e al positivo monitoraggio del Piano**, il **CNR sarà escluso** dal riparto fra gli Enti vigilati dal MUR del previsto **aumento del FOE** pari a 30 M€ per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 e a 40 M€ a decorrere dall'anno 2025.

Quali siano **le effettive motivazioni** di questa forma di commissariamento e di riorganizzazione del CNR, senza che sia seguita la strada più logica, quella di un iter legislativo, **non sono chiare**, anche a causa di una certa reticenza da parte della presidente Carrozza e della ministra Messa.

Qualcosa però emerge dalla dichiarazione di un portavoce del MUR che a [Nature Italy](#) ha detto che *"la riforma va vista nel contesto del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR), che rende vitale garantire la stabilità del CNR e l'efficienza nell'uso dei fondi"*.

Una riforma, quindi, finalizzata a **rendere il CNR un docile strumento nelle mani e sotto il ricatto economico della politica** per l'attuazione del PNRR e la gestione delle relative ingenti risorse, in violazione dei principi di autonomia e libertà della ricerca scientifica sanciti dalla Costituzione.

Per la FGU-DR-ANPRI, invece, l'**unica riforma davvero utile** (e necessaria) per il CNR è una che affidi la responsabilità scientifica dell'Ente a cariche elettive scelte direttamente dalla comunità scientifica interna, che renda maggioritaria la componente elettiva interna sia del CdA che dei Consigli Scientifici di Ente e di Dipartimento, anche al fine di evitare quello scollamento tra le esigenze della comunità scientifica e i vertici dell'Ente che determina continui ostacoli all'attività di ricerca. Una riforma, quindi, che **attribuisca alla comunità scientifica interna quelle funzioni di autogoverno e di programmazione scientifica del proprio Ente** che le dovrebbero competere.

Gianpaolo Pulcini
Responsabile Nazionale FGU-DR-ANPRI CNR